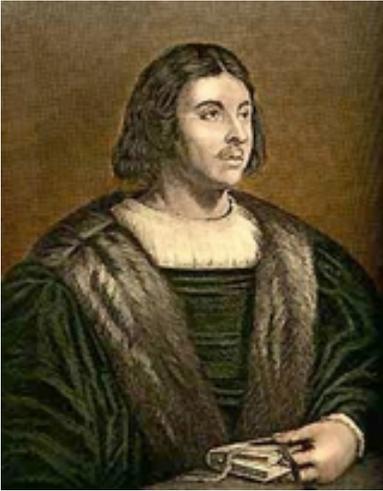


Pasquale Sturchio e « ... l'espressione purificata e schietta d'un Boccaccio »

Mail di Giuseppe Marano



Spett. Redazione ho avuto il piacere di godere come dallo schizzo brillante della Tronola d'un tempo, una sorsata di purissimo brio "storico affettuoso" nella '*Storia di Benedetta*' di Pasquale Sturchio che con gli anni ha raffinato il collier della più bella tradizione e l'ha incastonato nello sfondo verdissimo delle gole di ... Strazzatrippa che ci affascina d'un ... fasciame di nostalgia ...

Sturchio ha il dono di far sentire l'elementarità sincera e pulsionale della natura velata della espressione purificata e schietta d'un Boccaccio. Dobbiamo ringraziare ferragosto che gli ha fatto rompere i frenuli moralistici rattratti grazie al proverbiale illanguidimento della lascivia femminile ("ferragosto moglie mia non ti conosco..."), in modo che il buon Pasquale ha trovato la sua musa giusta ch' è quella delle favolose graziosissime allusioni che s'intrecciano a colpi di shock termici con "*pistoccate*" o "*janchjàte*" da etimologizzare con un certo impegno linguistico ... Bellissimo articolo Pasquà, ad majòra riporta agli antichi fastigi la "Domus deorum" che ne ha ben d'onde! Ciao Bepy.